

Biocarburanti, l'Ue punta solo su quelli sostenibili

Favorire il rispetto dei criteri stabiliti dall'Ue in base ai quali i biocarburanti devono consentire riduzioni considerevoli delle emissioni di gas a effetto serra e non devono provenire da foreste, zone umide e aree naturali protette.

E' l'obiettivo del pacchetto di misure adottato dalla Commissione europea con cui si incoraggia l'industria, i governi e le Ong di dotarsi di sistemi di certificazione per tutti i tipi di biocarburanti usati nell'Unione, compresi quelli importati, definendo i requisiti che tali certificazioni devono rispettare per ottenere il riconoscimento della Commissione. Le regole applicabili ai sistemi di certificazione rientrano in una serie di orientamenti esplicativi per l'attuazione della direttiva sull'energia da fonti rinnovabili, che entrerà in vigore a dicembre 2010.

Il pacchetto consiste in due comunicazioni e una decisione, intese ad aiutare le imprese e gli Stati membri ad attuare la direttiva sull'energia da fonti rinnovabili. I documenti sono incentrati sui criteri di sostenibilità per i biocarburanti e sulle azioni necessarie per verificare che ne siano impiegati unicamente di sostenibili.

In particolare la Commissione incoraggia a istituire "sistemi volontari" per certificare tale sostenibilità e spiega quali standard devono essere rispettati per ottenere il riconoscimento dell'Ue. Uno dei criteri principali è che i sistemi di certificazione devono avvalersi di revisori indipendenti che esaminino l'intera catena di produzione, dall'agricoltore e dallo stabilimento al commerciante fino al distributore che fornisce la benzina o il carburante diesel alla stazione di servizio. In base agli standard fissati dalla comunicazione, la procedura di revisione deve essere affidabile e non lasciare margine ad eventuali frodi.

La comunicazione spiega inoltre che i biocarburanti non dovrebbero essere ottenuti da materie prime provenienti da foreste tropicali o da aree deforestate di recente, da torbiere drenate, zone umide o aree ad elevata biodiversità e indica in che modo valutare questo elemento. La conversione di una foresta in una piantagione di palme da olio sarebbe infatti in contrasto con i requisiti di sostenibilità.

L'intenzione della Commissione è quella di promuovere solo i biocarburanti che consentono elevati risparmi di gas serra: la comunicazione ribadisce infatti che gli Stati membri devono rispettare gli obiettivi nazionali vincolanti in materia di energie rinnovabili e che solo i biocarburanti che consentono di risparmiare grandi quantità di gas a effetto serra valgono ai fini degli obiettivi nazionali; è spiegato inoltre come viene effettuato il calcolo. I biocarburanti devono consentire un risparmio di gas a effetto serra rispetto a i combustibili fossili del 35%, che salirà al 50% nel 2017 e al 60% (per i biocarburanti prodotti da nuovi impianti) nel 2018.

La direttiva del 2009 sull'energia da fonti rinnovabili fissa come obiettivo generale per l'Ue una quota del 20% di energia rinnovabile rispetto al consumo totale di energia entro il 2020. Questo obiettivo è stato convertito in obiettivi nazionali vincolanti per gli Stati membri. Ciascuno di essi

Inoltre, nel settore dei trasporti tutti gli Stati membri devono raggiungere l'obiettivo comune del 10% di energia da fonti rinnovabili. Solo i biocarburanti che soddisfano le condizioni previste verranno contabilizzati ai fini degli obiettivi nazionali. Ciò vale per tutti i biocarburanti, sia per quelli prodotti all'interno dell'Unione europea che per quelli importati da paesi terzi.